AZIONE CATTOLICA PINEROLO

Relazione del presidente diocesano Franco Betteto all’Assemblea diocesana del 5.3.17

Al termine del triennio 14/17 procediamo ad un momento di verifica e di prima impostazione del futuro triennio.
  Come Az. Cattolica siamo laici impegnati a vivere ciascuno a propria misura e in forma comunitaria l'esperienza della fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.  Crediamo doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. La nostra vocazione laicale s'intende in collaborazione coi Pastori, partecipando in modo corresponsabile alla missione della Chiesa locale, diocesi e parrocchie.
  Come abbiamo cercato di realizzare quanto sopra nei tre anni trascorsi?
  Attraverso gli incontri mensili in cui abbiamo in parte seguito il percorso formativo per gli adulti, in parte accostato tematiche rilevanti per la sensibilità umana ed ecclesiale, ad es. L'Enciclica "Laudato si'", il Messaggio del Papa per la giornata della pace, l'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia "; proponendo incontri di spiritualità tenuti di volta in volta da d. Giorgio Grietti,  d. Omar Larrios Valencia e d. Franco Pajrona; organizzando incontri per presentare figure come il B. Piergiorgio Frassati, S. Massimiliano Kolbe e il Servo di Dio Emilio Giaccone; ritrovandoci a Casa Alpina per giornate su temi particolari: iniziative mai riservate ai soci e sempre aperte a tutti,  con partecipazione più o meno soddisfacente, ma di per se -riteniamo- valide, attuate anche in collaborazione con altre realtà diocesane, ad esempio le Parrocchie del Murialdo, che oggi come altre volte ci ospita, e della Tabona, il giornale "Vita Diocesana", il Centro Ecumenico di Ascolto, l'Ufficio per la Pastorale familiare, la Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali, etc.
  Abbiamo poi regolarmente partecipato alla Festa delle Famiglie che segna a settembre l'inizio dell'Anno Pastorale e alla Manifestazione "Cantalibri" di Cantalupa, con l'esposizione delle pubblicazioni dell'editrice  AVE,  e realizzato iniziative di attenzione al contesto civile, come l'incontro in preparazione al Referendum  costituzionale dell'autunno scorso o, in prospettiva, il prossimo 4 aprile, l'incontro con Silvio Crudo sul rapporto fede/politica.
  Sì sarebbe potuto fare di più?  Forse si; ma a certe iniziative,  anche importanti come il pellegrinaggio della terza età in Pinerolo, siamo stati spinti a rinunciare dall'esiguità delle nostre forze.
  Benché numericamente esigua -al momento una trentina di soci con un'età media piuttosto avanzata-, la nostra Associazione ci pare non priva di significato per gli aderenti e capace di i servirsi in modo propositivo nella comunità diocesana. Si tratta di un'esperienza e di un cammino che sarebbe bello condividere con tanti altri per allargare e rendere più efficace, a livello personale e comunitario, un percorso formativo che ha un finalità Apostolica nell'ambito della comune missione della Chiesa.
  Ecco ora i nodi problematici:

1) la mancanza della dimensione parrocchiale (permane in una parrocchia un gruppo informale, senza  tesseramento ; un tentativo d'inizio in un'altra parrocchia non è andato a buon fiine);

2) la mancanza dei settori Giovani e Ragazzi; al momento non c'è l'ACR, se non talora a livello di uso dei sussidi. Lo scorso settembre si è svolto un incontro fra i responsabili regionali ACR e alcuni parroci che hanno mostrato sensibilità e interesse: da diverso tempo sono in corso contatti con gli Uffici Catechistico e della Pastorale Giovanile; ma al momento non se ne vedono i frutti.
  Quali gli  obiettivi per il prossimo triennio?
  1) Continuare e sviluppare l'esistente: nel suo piccolo l'Associazione partecipa in modo significativo alla vita della Chiesa Pinerolese; tutto può essere ripensato, ma nulla dismesso.
  2) Riproporre e avviare esperienze associative parrocchiali. Ci muoviamo in un contesto dove sono fioriti movimenti e associazioni laicali di vario genere, ciascuno col suo carisma per l'edificazione comune. Riteniamo che fra le altre sarebbe bella e pastoralmente  proficua una rinnovata presenza dell'AC  con il suo carisma; nel resto d'Italia,  comprese le diocesi confinanti, l'AC e viva e operante, anche a livello di ACR.  Non ci dovrebbe mancare il coraggio della proposta, perché proponiamo un bene per il popolo di Dio e non per nostri interessi particolari e lo proponiamo non in antagonismo ma in comunione con le altre aggregazioni.
  3) Proporre l'ACR, preoccupandoci della formazione di giovani animatori nelle strutture preposte che si possano poi impegnare nelle rispettive parrocchie.
  Ci pare urgente promuovere ed estendere una spiritualità di partecipazione responsabile che renda i credenti, membri di questa Chiesa che professiamo Apostolica, protagonisti della testimonianza e dell'evangelizzazione, capaci di "pensare cristiano" e di fare comunione, di essere segno e strumento di unita in una cultura che pare ripiegarsi sull'individualismo e sulla frammentazione.